



COMMISSIONE EUROPEA

MEMO

26 novembre 2018

Domande e risposte sui diritti dei cittadini dell'Unione europea e del Regno Unito stabiliti nell'accordo di recesso, pubblicato il 14 novembre 2018

Il presente documento fornisce informazioni sui diritti di cui godranno i cittadini dell'Unione europea nel Regno Unito e i cittadini del Regno Unito nell'Unione europea, sanciti nella Parte 2 dell'accordo di recesso pubblicato congiuntamente dall'Unione europea e dal Regno Unito il 14 novembre 2018¹. Questo documento ha carattere esclusivamente informativo; giova notare che l'accordo di recesso deve essere ratificato sia dal Regno Unito che dall'Unione europea per poter entrare in vigore.

La descrizione del diritto del Regno Unito e dell'approccio che il Regno Unito intende adottare per quanto concerne l'attuazione dell'accordo di recesso si basa sulle informazioni attualmente disponibili.

Indice

1.	Periodo di transizione.....	3
2.	Ambito di applicazione personale	4
	• <i>Condizioni di soggiorno che devono essere soddisfatte per rientrare nell'ambito di applicazione dell'attuazione dell'accordo di recesso</i>	5
	• <i>Casi specifici</i>	8
	• <i>Norme sull'assenza contemplate dall'accordo di recesso</i>	10
3.	Familiari.....	11
4.	Diritti di soggiorno.....	15

¹ https://ec.europa.eu/commission/files/draft-agreement-withdrawal-united-kingdom-great-britain-and-northern-ireland-european-union-and-european-atomic-energy-community-agreed-negotiators-level-14-november-2018_en



•	<i>Governance dell'accordo di recesso</i>	18
5.	Norme che disciplinano l'ingresso e l'uscita	21
6.	Reati e pratiche abusive.....	22
7.	Procedure amministrative.....	24
8.	Qualifiche professionali.....	32
•	<i>Le qualifiche professionali nell'attuale diritto dell'Unione</i>	32
•	<i>Le qualifiche professionali nell'accordo di recesso</i>	33
9.	Sicurezza sociale	37
10.	Link utili.....	44



1. Periodo di transizione

Periodo di transizione: cos'è e a cosa serve?

[Il diritto dell'Unione europea in materia di libera circolazione dei cittadini dell'UE](#) continuerà ad applicarsi durante un periodo di transizione (*che il governo del Regno Unito definisce «periodo di attuazione»*).

Se l'accordo di recesso è ratificato, il periodo di transizione avrà inizio alla data del recesso del Regno Unito (*il 30 marzo 2019 – il giorno della Brexit o "Brexit Day"*) e terminerà in linea di principio il 31 dicembre 2020 [*].

Per quanto concerne la libera circolazione, tutti i diritti saranno mantenuti fino alla fine del 2020, come se il Regno Unito fosse ancora membro dell'Unione europea. Ciò significa che i cittadini dell'Unione potranno esercitare i loro diritti di libera circolazione nel Regno Unito fino alla fine del 2020. Lo stesso vale per i cittadini britannici nell'Unione.

[] L'accordo di recesso consente la proroga del periodo di transizione d'intesa comune tra l'Unione europea e il Regno Unito.*

Le persone che arrivano nello Stato ospitante durante il periodo di transizione riceveranno lo stesso trattamento di coloro che sono arrivati prima del 30 marzo 2019?

Sì. In base all'accordo di recesso, godranno esattamente degli stessi diritti di coloro che sono arrivati nello Stato ospitante prima della Brexit. I loro diritti saranno soggetti anche alle medesime restrizioni e limitazioni.

Le persone che arrivano nello Stato ospitante durante il periodo di transizione potranno essere obbligate a dichiarare il proprio soggiorno?

Il [diritto dell'Unione](#) ammette tale possibilità. Ciascuno Stato membro dell'UE e il Regno Unito possono disporre l'obbligo di registrarsi come residenti tre mesi dopo il proprio arrivo.

La Brexit sarà ritardata dal periodo di transizione?

No. Il Regno Unito cesserà di essere uno Stato membro dell'Unione europea il giorno stesso della Brexit. Tuttavia, come convenuto, [il diritto dell'Unione in materia di libera circolazione](#) continuerà ad essere applicato durante il periodo di transizione. Tale periodo scadrà in linea di principio il 31 dicembre 2020.



2. Ambito di applicazione personale

Chi sarà protetto dall'accordo di recesso?

I cittadini dell'UE e del Regno Unito dovranno soggiornare legalmente nello Stato ospitante alla scadenza del periodo di transizione, conformemente al [diritto dell'Unione in materia di libera circolazione dei cittadini dell'UE](#).

Le condizioni di soggiorno sostanziali sono identiche a quelle previste dal [diritto vigente dell'Unione](#). Ogni decisione relativa all'acquisizione del nuovo status di residente in virtù dell'accordo di recesso verrà presa in base ai criteri oggettivi in esso stabiliti (*cioè, nessuna discrezionalità*) e sulla base di condizioni identiche a quelle previste nella [direttiva relativa alla libera circolazione](#) (*gli articoli 6 e 7 conferiscono il diritto di soggiornare per un periodo fino a cinque anni a chi lavora o dispone di risorse economiche sufficienti e di un'assicurazione malattia; gli articoli da 16 a 18 conferiscono il diritto al soggiorno permanente a chi abbia soggiornato legalmente per cinque anni*).

L'accordo di recesso non richiede la presenza fisica nello Stato ospitante alla scadenza del periodo di transizione (sono consentite assenze temporanee che non pregiudicano il diritto di soggiorno e le assenze di durata superiore che non pregiudicano il diritto di soggiorno permanente). Per maggiori informazioni sulle assenze, v. [sotto](#).

Cosa comprende il diritto dell'Unione in materia di libera circolazione dei cittadini dell'Unione?

In base alla legislazione vigente dell'Unione, i cittadini dell'UE (*e i loro familiari*) godono del diritto di soggiorno in uno Stato membro diverso da quello della propria cittadinanza in applicazione di vari strumenti del diritto dell'Unione:

- a) il [trattato sul funzionamento dell'Unione europea](#) (*articoli 21, 45, 49 o 56*);
- b) [la direttiva relativa alla libera circolazione](#);
- c) [il regolamento relativo alla libera circolazione dei lavoratori](#);

Nella maggior parte dei casi, la [direttiva relativa alla libera circolazione fornisce](#) norme dettagliate applicabili ai cittadini mobili dell'Unione. Consigliamo di iniziare dal consultare questa direttiva per acquisire ulteriori informazioni su:

- diritti e prerogative;
- i diritti dei familiari;
- le condizioni relative al diritto di soggiorno;
- le procedure amministrative; oppure
- le garanzie a tutela del diritto di soggiorno.



- *Condizioni di soggiorno da soddisfare per essere protetti dall'accordo di recesso*

Sono una cittadina della Repubblica ceca e sono arrivata nel Regno Unito due anni fa. Lavoro in un ospedale locale. Potrò rimanere dopo che il Regno Unito avrà lasciato l'Unione europea?

Sì. Il [diritto dell'Unione in materia di libera circolazione](#) resterà in vigore fino alla scadenza del periodo di transizione. Dopo la fine del periodo di transizione, l'accordo di recesso dispone che Lei potrà rimanere nel Regno Unito se continua a lavorare (*o se viene a trovarsi in stato di disoccupazione involontaria a norma dell'articolo 7, paragrafo 3, della direttiva relativa alla libera circolazione*, o se acquisisce lo status di lavoratore autonomo, studente o persona in cerca di occupazione).

Manterrà i diritti di soggiorno dopo la scadenza del periodo di transizione: continuerà a poter soggiornare essenzialmente alle stesse condizioni sostanziali previste dal [diritto dell'Unione in materia di libera circolazione](#), anche se, a tal fine, dovrà presentare domanda alle autorità britanniche per ottenere il nuovo status di residente nel Regno Unito. Una volta maturati cinque anni di soggiorno legale nel Regno Unito, potrà chiedere lo status di residente permanente, che conferisce maggiori diritti e una migliore tutela.

Sono un cittadino del Regno Unito che vive e lavora in Lussemburgo. Devo continuare a lavorare per conservare i miei diritti?

L'accordo di recesso tutela i cittadini dell'UE e i cittadini britannici che soggiornano in uno Stato diverso da quello di cui hanno la cittadinanza, conformemente alle condizioni previste dal [diritto dell'Unione in materia di libera circolazione](#) per ottenere il diritto di soggiorno. Sostanzialmente, i cittadini dell'UE e i cittadini britannici soddisfano tali condizioni se:

- sono lavoratori subordinati o autonomi; oppure
- dispongono di risorse economiche sufficienti e di un'assicurazione malattia; oppure
- sono familiari di un'altra persona che soddisfa tali condizioni; oppure
- hanno già acquisito il diritto di soggiorno permanente (*che non è più soggetto ad alcuna condizione*).

È possibile passare da una all'altra di queste categorie (*ad esempio lasciando il posto di lavoro per iniziare gli studi*). Lei manterrà i Suoi diritti fintantoché soddisferà le condizioni relative ad almeno una categoria.



I cittadini dell'UE arrivati nel Regno Unito in cerca di lavoro diversi mesi prima della scadenza del periodo di transizione saranno in qualche modo tutelati?

Sì. Ai cittadini dell'UE in cerca di lavoro nel Regno Unito prima della scadenza del periodo di transizione sarà consentito rimanere, come avviene attualmente, per sei mesi a decorrere dalla data di arrivo *(o più a lungo se hanno effettive possibilità di trovare un'occupazione)*. Dopo tale data dovranno lasciare il paese, a meno che non abbiano trovato un lavoro o dispongano di risorse finanziarie sufficienti per mantenersi.

Sono cittadina danese. Sono venuta nel Regno Unito due anni fa, ma non ho trovato lavoro. Adesso ho finito i soldi. Potrò rimanere dopo la scadenza del periodo di transizione?

L'accordo di recesso tutela i cittadini dell'UE e i cittadini britannici che soggiornano in uno Stato diverso da quello di cui hanno la cittadinanza, conformemente alle condizioni previste dal [diritto dell'Unione in materia di libera circolazione](#) per ottenere il diritto di soggiorno. Sostanzialmente, i cittadini dell'UE soddisfano tali condizioni se:

- sono lavoratori subordinati o autonomi; oppure
- dispongono di risorse economiche sufficienti e di un'assicurazione malattia; oppure
- sono familiari di un altro cittadino UE che soddisfa tali condizioni; oppure
- hanno già acquisito il diritto di soggiorno permanente *(che non è più soggetto ad alcuna condizione)*.

I cittadini dell'UE che non soddisfano queste condizioni alla scadenza del periodo di transizione non avranno titolo legale per rimanere nel Regno Unito in forza dell'accordo di recesso; la loro situazione dipenderà quindi dall'eventuale decisione delle autorità del Regno Unito di riservare loro un trattamento più favorevole di quello che potrebbe essere previsto dall'accordo di recesso.

L'impegno del Regno Unito di rinunciare all'obbligo di un'assicurazione malattia che copre tutti i rischi è unilaterale e non vincolante. Che valore ha questo impegno?

L'accordo di recesso mira a salvaguardare i diritti vigenti nell'ambito del [vigente diritto dell'Unione](#).

L'assicurazione malattia che copre tutti i rischi è chiaramente una condizione ai fini del soggiorno legale delle persone che dispongono di risorse economiche sufficienti prevista all'[articolo 7, paragrafo 1, lettera b\), della direttiva relativa alla libera circolazione](#). Il Regno



Unito ha comunicato che ai fini della domanda di nuovo status di residente non applicherà né la condizione dell'assicurazione malattia che copre tutti i rischi né il "criterio del vero lavoro"².

Sono un cittadino britannico residente in Spagna. Avrò bisogno di un'assicurazione malattia per potervi rimanere dopo il periodo di transizione?

La Spagna ha facoltà di esigere, in conformità del [diritto dell'UE](#), che i cittadini britannici con risorse economiche sufficienti (*pensionati inclusi*) e gli studenti che non hanno ancora acquisito il diritto di soggiorno permanente debbano disporre di un'assicurazione sanitaria per continuare a risiedere nel suo territorio.

Sono una cittadina britannica e vivo a Londra, ma faccio la pendolare con Parigi per motivi di lavoro. Potrò continuare a lavorare in Francia dopo la scadenza del periodo di transizione?

Sì. L'accordo di recesso tutela anche i cosiddetti lavoratori frontalieri. Si definisce «frontaliero» un lavoratore che lavora o esercita un'attività autonoma in uno Stato mentre risiede in un altro Stato. Lei potrà continuare a lavorare a Parigi e vivere a Londra. Potrà presentare domanda alle autorità francesi per il rilascio di un nuovo documento che certifichi il Suo status di lavoratrice frontiera protetta dall'accordo di recesso. Con questo documento, Le sarà più facile recarsi in Francia, continuare a lavorare lì e rientrare nel Regno Unito.

Ho la cittadinanza di un paese dell'Unione Europea a 27, e lavoro nel Regno Unito dal 2005. Mi è stato rilasciato un documento di soggiorno permanente nel Regno Unito. Cosa cambierà per me dopo la scadenza del periodo di transizione?

Dovrà chiedere un nuovo status di residente permanente a norma del diritto del Regno Unito (*denominato "settled status"*). Tuttavia, poiché Lei ha già ottenuto un documento di soggiorno permanente nel Regno Unito a norma del vigente [diritto dell'UE in materia di libera circolazione](#), la procedura amministrativa sarà più semplice. Dovrà soltanto presentare la carta d'identità o il passaporto in corso di validità, dimostrare che continua a risiedere nel Regno Unito e dichiarare eventuali condanne penali. La procedura è gratuita.

² V. punto 11 della nota tecnica del Regno Unito sulle procedure amministrative, dell'8 novembre, reperibile all'indirizzo: <https://www.gov.uk/government/publications/citizens-rights-administrative-procedures-in-the-uk/technical-note-citizens-rights-administrative-procedures-in-the-uk>.



Sono un cittadino britannico. Due anni fa sono venuto in Germania per lavorare nel settore edile. Purtroppo, un recente infortunio sul lavoro mi ha causato un'inabilità permanente al lavoro. Spero di non essere obbligato ad andarmene dopo la scadenza del periodo di transizione!

Chi ha dovuto smettere di lavorare per sopravvenuta incapacità lavorativa permanente causata da un infortunio sul lavoro acquisisce il diritto di soggiorno permanente ai sensi del [diritto dell'UE in materia di libera circolazione](#). Tale diritto sarà tutelato dopo la scadenza del periodo di transizione.

Ho la cittadinanza britannica e lavoro nei Paesi Bassi dal 1995. Prevedo di andare in pensione nel 2023 e vorrei sapere se potrò rimanere dopo il pensionamento.

Sì. Poiché Lei esercita un'attività lavorativa nei Paesi Bassi da più di cinque anni, ha già acquisito un diritto di soggiorno permanente, che non è più subordinato ad alcuna condizione (*ad esempio, l'obbligo di continuare a lavorare*).

- *Casi specifici*

Sono venuta nel Regno Unito anni fa per lavorare avvalendomi della mia cittadinanza slovacca. Ho ottenuto da poco la cittadinanza britannica. Come titolare di doppia cittadinanza slovacca/britannica, che status avrò?

La cittadinanza britannica Le conferisce un diritto incondizionato di soggiorno nel Regno Unito. Da quando ha acquisito tale cittadinanza, il Suo soggiorno nel Regno Unito non è più disciplinato dalla [direttiva relativa alla libera circolazione](#). Per contro, poiché il Suo soggiorno era stato concesso in virtù del diritto dell'UE in materia di libera circolazione, a motivo della Sua cittadinanza slovacca, la Sua posizione continuerà ad essere disciplinata dall'accordo di recesso. Pertanto, potrà avvalersi dell'accordo di recesso per quanto riguarda, ad esempio, il diritto al ricongiungimento familiare.

Sono un cittadino britannico e vivo con la famiglia in Italia. Capisco che il mio diritto di soggiornare in Italia sarà tutelato, ma cosa ne sarà del mio diritto di ritornare nel Regno Unito con la mia famiglia, alla luce della giurisprudenza della Corte di giustizia nella causa *Surinder Singh*?

L'accordo di recesso tutela i diritti di chi si è avvalso della libera circolazione e vive in uno Stato diverso da quello di cui ha la cittadinanza.



Non tutela chi soggiorna nello Stato di cui ha la cittadinanza, a prescindere dal fatto che vi abbia fatto ritorno prima o dopo la scadenza del periodo di transizione. Il diritto interno del Regno Unito applicabile stabilirà se i Suoi familiari possono vivere con Lei nel Regno Unito.

Sono portoghese e sono venuto nel Regno Unito molti anni fa per raggiungere mia moglie, cittadina britannica, che ha una disabilità; io mi prendo cura di lei e la assisto. Ritengo che il mio soggiorno nel Regno Unito sia legale, ma mi interessa sapere se dopo la scadenza del periodo di transizione potrò beneficiare di qualche forma di tutela in base all'accordo di recesso.

Sono tutelati dall'accordo di recesso soltanto quei cittadini dell'UE che alla scadenza del periodo di transizione risiedevano nel Regno Unito nel rispetto delle condizioni previste dal [diritto dell'UE in materia di libera circolazione](#) per il diritto di soggiorno.

Se soddisfa le condizioni di soggiorno come cittadino dell'Unione economicamente autosufficiente, potrà restare in applicazione delle disposizioni dell'accordo di recesso alla scadenza del periodo di transizione.

Se il Suo diritto di soggiorno nel Regno Unito è basato sulla legislazione nazionale (*esclusivamente come familiare di un cittadino del Regno Unito*), potrà rimanere in forza di detta legislazione nazionale, che non è influenzata dalla Brexit.

Sono messicana e vivo nel Regno Unito con mia figlia di cinque anni, cittadina britannica, di cui ho l'affidamento in base alla sentenza *Ruiz Zambrano*. Potrò rimanere dopo la scadenza del periodo di transizione?

Hanno la garanzia di essere tutelati dall'accordo di recesso soltanto coloro che alla scadenza del periodo di transizione risiedevano nel Regno Unito nel rispetto delle condizioni previste dal [diritto dell'UE in materia di libera circolazione](#) per il diritto di soggiorno.

Coloro che risiedono nel Regno Unito esclusivamente sulla base della cittadinanza dell'UE di un loro familiare britannico non rientrano nell'accordo di recesso. Il loro diritto di residenza dopo la scadenza del periodo di transizione sarà determinato dalla legislazione nazionale del Regno Unito.



- Norme sull'assenza contemplate dall'accordo di recesso

Sono greco e due anni fa sono venuto a studiare nel Regno Unito. L'anno scorso ho studiato cinque mesi in Italia con il programma Erasmus+ e poi sono tornato nella mia università britannica. Spero che questo periodo di scambio non si ripercuota negativamente sul mio diritto di soggiorno nel Regno Unito.

Non avrà alcun impatto sul Suo diritto di soggiorno nel Regno Unito. Il vigente [diritto dell'UE in materia di libera circolazione](#) stabilisce che i periodi di assenza inferiore a sei mesi in un anno non pregiudicano la continuità del soggiorno. Queste garanzie figurano anche nell'accordo di recesso.

Come cittadina britannica, ho acquisito il diritto di soggiorno permanente in Finlandia ai sensi del diritto dell'UE in materia di libera circolazione nel 2010. Ho lasciato la Finlandia nel marzo 2017 per studiare in Grecia. Devo tornare in Finlandia prima della scadenza del periodo di transizione per non perdere i diritti di cui godo in quel paese?

No. Dato che risiedeva a titolo permanente in Finlandia prima della partenza, sarà protetta dall'accordo di recesso se rientra entro cinque anni dalla partenza (*cioè, prima del marzo 2022*). Tuttavia, dovrà chiedere un nuovo status di residente permanente in Finlandia a norma dell'accordo di recesso. Tale domanda deve essere presentata entro il 30 giugno 2021 (6 mesi dopo il termine del periodo di transizione). V. sezione 7 per le procedure amministrative.



3. Familiari

Sono un cittadino britannico e mio padre, anche lui britannico, lavora in Portogallo. Vivo con lui e frequento una scuola locale. Potrò rimanere in Portogallo?

Sì, potrà rimanere con Suo padre. L'accordo di recesso garantisce che tutti i familiari, indipendentemente dalla loro cittadinanza, che alla scadenza del periodo di transizione soggiornavano legalmente con un cittadino dell'UE nel Regno Unito o con un cittadino del Regno Unito nell'UE possano soggiornare alle stesse condizioni esistenti prima della scadenza del periodo di transizione, purché facciano domanda per ottenere lo status di residente in Portogallo.

Sono coreana. Quattro anni fa sono venuta a vivere nel Regno Unito con mio marito lituano, ma ultimamente il nostro matrimonio è in crisi. Voglio chiedere il divorzio ma temo le conseguenze sul mio diritto di soggiorno dopo la scadenza del periodo di transizione.

L'accordo di recesso riprende le disposizioni del [diritto dell'UE in materia di libera circolazione](#) che, a determinate condizioni, già tutela i cittadini di paesi terzi che divorziano da cittadini dell'UE. Se è stata sposata per almeno tre anni prima del divorzio e ha vissuto nel Regno Unito per almeno uno di questi anni, può continuare a soggiornare nel Regno Unito, dopo la scadenza del periodo di transizione, a condizione che faccia domanda per ottenere il nuovo status di residente nel Regno Unito. Una volta che il divorzio è diventato definitivo, il [diritto dell'UE in materia di libera circolazione](#) prevede determinate condizioni che devono essere soddisfatte per ottenere il diritto di soggiorno, le stesse che si applicano ai cittadini dell'UE. Dopo cinque anni di soggiorno regolare continuativo, potrà chiedere lo status di residente permanente nel Regno Unito.

Vivo e lavoro nel Regno Unito con il mio partner slovacco, e intendiamo avere presto un figlio. Dobbiamo affrettarci per far nascere nostro figlio prima della scadenza del periodo di transizione?

Non è necessario. L'accordo di recesso garantisce che i figli di cittadini dell'UE residenti nel Regno Unito, nati prima o dopo la fine del periodo di transizione, possano restare, a condizione che facciate domanda per ottenere il nuovo status di residenti nel Regno Unito.



Vivo nel Regno Unito con mia moglie, cittadina romena. Mi è stata rilasciata una carta di soggiorno UE. Potrò rimanere dopo la scadenza del periodo di transizione?

Sì, potrà rimanere a condizione che faccia domanda per il nuovo status di residente nel Regno Unito. L'accordo di recesso tutela tutti i familiari che soggiornavano legalmente assieme a un cittadino dell'UE nel Regno Unito prima della scadenza del periodo di transizione; saranno autorizzati a restare ma dovranno presentare domanda per ottenere il nuovo status di residente nel Regno Unito.

Sono tedesca e vivo nel Regno Unito con mio figlio adottivo. Potremo rimanere insieme?

Sì. L'accordo di recesso tutela tutti i familiari che soggiornavano legalmente assieme a un cittadino dell'UE nel Regno Unito prima della scadenza del periodo di transizione. Figli adottivi e figli biologici sono trattati allo stesso modo.

Per i figli nati dopo la scadenza del periodo di transizione, l'accordo di recesso prevede che il genitore residente nello Stato ospitante debba avere l'affidamento del figlio. Tale disposizione tutela solo le coppie divorziate?

No. L'affidamento è definito in senso molto ampio nell'accordo di recesso. Include i diritti di affidamento derivanti da disposizioni di legge, da una sentenza di un giudice o anche da un accordo tra i genitori.

Diversi anni fa ho chiesto alle autorità britanniche di poter raggiungere mio cugina, cittadina svedese, a Edimburgo perché dipendeva finanziariamente da lei. Le autorità britanniche hanno accettato la mia richiesta e mi hanno rilasciato una carta di soggiorno UE. Che ne sarà di me?

Potrà rimanere, a condizione che richieda il nuovo status di residente nel Regno Unito. L'accordo di recesso tutela tutti i familiari che soggiornavano legalmente assieme a un cittadino dell'UE nel Regno Unito prima della scadenza del periodo di transizione; saranno autorizzati a restare ma dovranno presentare domanda per ottenere il nuovo status di residente nel Regno Unito.



Mi è stato concesso un visto d'ingresso per ricongiungermi a mia zia, cittadina britannica che vive in Svezia. Dipendo finanziariamente da lei da quando i miei genitori sono morti. La mia domanda di soggiorno era ancora in corso alla scadenza del periodo di transizione. Che ne sarà di me?

In conformità del [diritto dell'UE in materia di libera circolazione](#), la Sua domanda sarà decisa in base alla legislazione nazionale svedese e il Suo ingresso e soggiorno dovrebbero essere agevolati. Qualora le autorità svedesi decidessero di concederLe la residenza, sarà protetta dall'accordo di recesso. Un eventuale rigetto della domanda dovrà essere motivato e potrà essere impugnato.

Sono la partner (non sposata) di un cittadino bulgaro che risiede nel Regno Unito. Ho intenzione di raggiungerlo, ma potrò farlo solo tra quattro anni a causa di impegni di lavoro nel mio paese, il Canada. Potrò raggiungerlo anche dopo la scadenza del periodo di transizione?

Sì. L'accordo di recesso tutela i partner in una relazione stabile con un cittadino dell'UE alla scadenza del periodo di transizione, anche se non hanno vissuto con tale partner nel Regno Unito. Potrò raggiungere il Suo partner nel Regno Unito, se vi troverete ancora in una relazione stabile nel momento in cui Lei si recherà nel Regno Unito e il Suo partner avrà ottenuto il nuovo status di residente nel Regno Unito.

Mio zio è un cittadino della Repubblica ceca che vive nel Regno Unito. Ho intenzione di raggiungerlo, ma potrò farlo solo tra quattro anni a causa di impegni di studio nel mio paese. Potrò raggiungerlo anche dopo la scadenza del periodo di transizione?

L'accordo di recesso non tutela i familiari in linea collaterale di cittadini UE (*tranne in caso di relazione stabile*) che non sono conviventi alla scadenza del periodo di transizione. Se Lei decide di raggiungere Suo zio dopo la scadenza del periodo di transizione, sarà soggetto alla legislazione del Regno Unito in materia di immigrazione.

Sono uno studente danese a Cardiff. Mia moglie vive all'estero, con il nostro bambino. Vorrebbero raggiungermi non appena avrò terminato gli studi e trovato un lavoro. Potranno farlo dopo la scadenza del periodo di transizione o è meglio che mi raggiungano prima?

Potranno raggiungerLa anche dopo la scadenza del periodo di transizione. L'accordo di recesso tutela non soltanto gli stretti familiari che soggiornavano legalmente assieme a un cittadino dell'UE nel Regno Unito prima della scadenza del periodo di transizione, ma anche quelli che al



momento della scadenza del periodo di transizione non soggiornavano nel Regno Unito. Potranno raggiungerLa dopo la scadenza del periodo di transizione, a condizione che siate ancora sposati al momento in cui Sua moglie si recherà nel Regno Unito e che Lei abbia ottenuto il nuovo status di residente nel Regno Unito.

Vivo e lavoro nel Regno Unito. Sono single ma spero un giorno di sposarmi. Probabilmente però ciò non accadrà prima della fine del periodo di transizione. Il mio futuro coniuge potrà raggiungermi nel Regno Unito? Cosa succederebbe se avessimo un bambino?

Il Suo futuro coniuge non potrà raggiungerLa in base all'accordo di recesso poiché questo non tutela coloro che sposano un cittadino dell'UE dopo la scadenza del periodo di transizione. Il futuro coniuge dovrà conformarsi alle norme in materia di immigrazione del Regno Unito. I figli futuri potranno ricongiungersi al genitore dell'UE residente nel Regno Unito prima della scadenza del periodo di transizione se quel genitore ne ha l'affidamento.

Sono argentina e lavoro nel Regno Unito, dove vivo insieme a mio figlio di 6 anni, che ha la cittadinanza croata, e a mia figlia di 2 anni che è cittadina argentina. Potrò rimanere dopo la scadenza del periodo di transizione?

Potrete rimanere tutti a condizione che Lei e Suo figlio croato rispettiate le condizioni per il soggiorno legale, e che abbiate ottenuto il nuovo status di residenti nel Regno Unito. L'accordo di recesso garantisce che non solo i cittadini dell'UE (*nella fattispecie, Suo figlio*) possono risiedere nel Regno Unito dopo la scadenza del periodo di transizione, ma anche i loro familiari cittadini di paesi terzi (*nella fattispecie, Lei e Sua figlia*), la cui presenza è necessaria per non privare Suo figlio del diritto di soggiorno conferito dall'accordo di recesso.

Vivo nel Regno Unito in quanto genitore affidatario di mio figlio, cittadino polacco, che è studente. Il mio partner polacco che lavorava nel Regno Unito ci ha lasciati. Potrò rimanere?

L'accordo di recesso Le dà il diritto di soggiornare nel Regno Unito fino a quando Suo figlio avrà completato gli studi. Conserverà tale diritto almeno fino al momento in cui Suo figlio diventerà maggiorenne, ed eventualmente, in seguito, per tutto il tempo in cui continuerà ad aver bisogno della Sua presenza e assistenza per poter proseguire gli studi. Tenga però presente che potrebbe non essere autorizzato a risiedere in modo permanente nel Regno Unito.



4. Diritti di soggiorno

Sono cipriota e vivo a Londra con mia madre che lavora come ingegnere. Vado a scuola ma vorrei aprire un negozio di fiori. Potrò rimanere e iniziare a lavorare una volta finita la scuola?

Sì. Non solo potrà rimanere nel Regno Unito, ma anche continuare ad avvalersi di tutte le opzioni che il [diritto dell'UE in materia di libera circolazione](#) conferisce attualmente ai cittadini dell'UE: lavorare, studiare, gestire un'impresa o stare a casa per prendersi cura dei propri familiari. I Suoi diritti non subiranno modifiche dopo che avrà iniziato a lavorare.

Sono un cittadino sloveno. Sono arrivato nel Regno Unito tre anni prima della scadenza del periodo di transizione, e da allora sono lavoratore autonomo. Potrò ottenere il soggiorno permanente e, se sì, a quali condizioni?

Dopo aver soggiornato legalmente per cinque anni nel Regno Unito (*compresi i periodi di soggiorno precedenti e successivi alla scadenza del periodo di transizione*), potrà presentare domanda per il nuovo status di residente permanente nel Regno Unito.

L'accordo di recesso tutela i cittadini dell'UE che soggiornavano in uno Stato membro diverso da quello di cui hanno la cittadinanza nel rispetto delle condizioni previste dal [diritto dell'UE in materia di libera circolazione](#) per il diritto di soggiorno. Sostanzialmente, il soggiorno dei cittadini dell'UE è legale se:

- sono lavoratori subordinati o autonomi; oppure
- dispongono di risorse economiche sufficienti e di un'assicurazione malattia (compresi gli studenti); oppure
- sono familiari di un cittadino UE che soddisfa tali condizioni.

Dopo aver maturato cinque anni di soggiorno legale continuativo, potrà chiedere lo status di residente permanente nel Regno Unito.

Sono una cittadina britannica e da nove anni vivo in Finlandia con i miei genitori, che lavorano entrambi. Godrò del diritto di soggiorno in Finlandia dopo la scadenza del periodo di transizione?

Sì. Poiché Lei ha vissuto in uno Stato membro dell'UE per almeno cinque anni, ha già acquisito un diritto di soggiorno permanente che non è più subordinato ad alcun requisito (*ad esempio, l'obbligo di continuare a essere un familiare*). Tale diritto è mantenuto in base all'accordo di recesso, a condizione che Lei rispetti l'eventuale obbligo di chiedere lo status di residente in Finlandia.



Sono estone e studio in un'università del Regno Unito. Se tutto va bene, terminerò gli studi nel 2022. Potrò rimanere e cercare lavoro nel Regno Unito?

Sì. Potrà soggiornare nel Regno Unito dopo la scadenza del periodo di transizione, come ora, in qualità di studente, lavoratore subordinato o autonomo a condizione di presentare domanda per ottenere il nuovo status di residente nel Regno Unito. Dopo cinque anni di soggiorno potrà presentare una nuova domanda di soggiorno permanente nel Regno Unito in base al diritto britannico. I cittadini dell'UE continueranno a poter cambiare "status": gli studenti potranno cominciare a lavorare (*e rientrare nella categoria dei lavoratori subordinati*), chi esercita un'attività lavorativa subordinata potrà andare in pensione (*e rientrare nella categoria delle persone economicamente autosufficienti*), le persone economicamente autosufficienti potranno iniziare gli studi e così via.

Sono maltese e risiedo a titolo permanente nel Regno Unito, paese in cui sono nato e cresciuto. Ho quasi finito l'università e ho già un'offerta di lavoro molto interessante in Slovacchia. Mi offrono un contratto triennale, ma temo che se lascio il Regno Unito non sarò più autorizzato a rientrarvi. Vi prego, aiutatemi a chiarirmi le idee!

Quando avrà richiesto e ottenuto lo status di residente permanente dalle autorità del Regno Unito, avrà la possibilità di lasciare il Regno Unito per un periodo massimo di cinque anni e di farvi ritorno senza perdere tale status. La regola dei cinque anni tutela anche i cittadini che sono assenti dallo Stato ospitante alla scadenza del periodo di transizione, a condizione che abbiano presentato domanda per ottenere il nuovo status di residente nel Regno Unito.

Sono ungherese e vivo e lavoro nel Regno Unito da 15 anni. Vorrei rimanere nel Regno Unito dopo la scadenza del periodo di transizione. Potete rassicurarmi sul fatto che potrò conservare i miei diritti per sempre?

I diritti non hanno una «data di scadenza». Tutti coloro che sono tutelati dall'accordo di recesso manterranno i loro diritti, una volta acquisiti, a vita.

Tuttavia, alcuni diritti potrebbero venir meno in talune circostanze. Ad esempio, il nuovo status di residente permanente nel Regno Unito si perde se la persona si assenta dallo Stato ospitante per un periodo continuativo di durata superiore a cinque anni.



Vengo dall'Austria e vivo nel Regno Unito da vent'anni. Ricevo un'indennità di assistenza sociale. Immagino che potrò rimanere nel Regno Unito dopo la scadenza del periodo di transizione, ma beneficerò ancora delle indennità di cui ho bisogno?

Sì. Tutti i cittadini dell'UE soggiornanti nel Regno Unito che soddisfano le condizioni per il riconoscimento del nuovo status di residente permanente nel Regno Unito dopo la scadenza del periodo di transizione conserveranno il diritto di soggiorno e il diritto alla parità di trattamento. Ciò significa che se erano titolari di un'indennità, una prestazione o un vantaggio prima della scadenza del periodo di transizione, continueranno a beneficiare dello stesso trattamento.

Sono una cittadina lituana e frequento un'università del Regno Unito. Dovrò pagare tasse universitarie più elevate dopo la scadenza del periodo di transizione? Potrò avere accesso ai prestiti per studenti?

Tutti i cittadini dell'UE residenti nel Regno Unito che soddisfano le condizioni per il nuovo status di residente nel Regno Unito conservano il diritto di soggiorno e il diritto alla parità di trattamento dopo la scadenza del periodo di transizione.

Per gli studenti che hanno iniziato gli studi nel Regno Unito prima della scadenza del periodo di transizione, ciò significa che continueranno a pagare le stesse tasse dei cittadini britannici. Per quanto riguarda l'accesso agli strumenti di sostegno per il mantenimento agli studi, quali borse di studio o prestiti agli studenti, gli studenti dell'UE protetti dall'accordo di recesso continueranno a godere delle stesse norme di cui godono attualmente. Tali diritti saranno subordinati agli eventuali futuri cambiamenti nelle politiche nazionali applicabili ai cittadini del Regno Unito.

Sono un cittadino britannico residente in Portogallo, tutelato dall'accordo di recesso. Continuerò a beneficiare dei diritti di libera circolazione all'interno dell'UE dopo la scadenza del periodo di transizione?

I cittadini del Regno Unito tutelati dall'accordo di recesso in uno Stato membro non potranno invocare l'accordo di recesso per spostarsi liberamente in un altro Stato membro, o per stabilirsi o fornire servizi o servizi transfrontalieri a persone stabilite in altri Stati membri.

Ciò non pregiudica i diritti di cui i cittadini del Regno Unito possono godere in virtù di altri strumenti del diritto dell'Unione o del diritto nazionale.



Non è giusto che i diritti dei cittadini britannici siano limitati allo Stato membro dell'UE in cui risiedevano alla scadenza del periodo di transizione, visto che l'accordo di recesso non include il diritto alla mobilità all'interno dell'Unione dopo la scadenza del periodo di transizione.

I cittadini del Regno Unito potranno ancora trasferirsi, su base temporanea o permanente, in altri Stati membri, sempre che si conformino alla normativa dell'UE in materia di migrazione legale applicabile ai cittadini di paesi terzi.

Ad esempio, i cittadini del Regno Unito in possesso di un titolo di soggiorno ai sensi dell'accordo di recesso rilasciato da uno Stato membro che applica integralmente gli accordi di Schengen saranno autorizzati a circolare liberamente all'interno dello spazio Schengen fino a un massimo di 90 giorni nell'arco di 180 giorni. Attualmente lo spazio Schengen comprende la maggior parte degli Stati membri dell'UE, ad eccezione di Bulgaria, Croazia, Cipro, Irlanda, Romania e Regno Unito (*Bulgaria e Romania sono in fase di adesione allo spazio Schengen*). Hanno aderito allo spazio Schengen anche i seguenti gli Stati non appartenenti all'Unione europea: Islanda, Norvegia, Svizzera e Liechtenstein.

Per un approfondimento delle norme dell'Unione europea in materia di migrazione legale, consultare: https://ec.europa.eu/home-affairs/what-we-do/policies/legal-migration_en o <http://ec.europa.eu/immigration>.

- *Governance dell'accordo di recesso*

Cosa impedirà alle autorità del Regno Unito di modificare in futuro la legislazione nazionale in materia di nuovo status di residente?

L'accordo di recesso stabilisce molto chiaramente che, una volta riconosciuto ai cittadini dell'Unione Europea il nuovo status di residente del Regno Unito a titolo individuale, non sarà possibile revocarlo per motivi diversi da quelli espressamente ammessi dall'accordo di recesso (*ad esempio a seguito della commissione di un reato*).

I diritti sanciti dall'accordo di recesso saranno vincolanti in virtù del diritto internazionale; i cittadini dell'UE nel Regno Unito avranno la possibilità di avvalersi direttamente dei diritti loro riconosciuti dall'accordo di recesso. Il Regno Unito adotterà misure legislative volte ad integrare i diritti dei cittadini sanciti dall'accordo di recesso nel diritto interno.

La legislazione del Regno Unito che recepisce i diritti dei cittadini dell'UE sanciti dall'accordo di recesso prevarrà sulle altre disposizioni legislative del Regno Unito. Ciò significa che il legislatore del Regno Unito non potrà "inavvertitamente" cancellare diritti tutelati dall'accordo di recesso. Se il parlamento del Regno Unito decidesse in futuro di abrogare le disposizioni



legislative nazionali di attuazione dei diritti dei cittadini dell'UE, tale abrogazione violerebbe l'accordo di recesso, con le conseguenze previste dalle clausole dell'accordo di recesso e dal diritto internazionale.

Ci sarà un'autorità nazionale indipendente che possa controllare l'applicazione dell'accordo di recesso?

Nel Regno Unito, l'attuazione e l'applicazione della parte dell'accordo di recesso relativa ai diritti dei cittadini saranno controllate da un'autorità nazionale indipendente.

Le competenze e funzioni di tale autorità britannica sono stabilite nell'accordo di recesso, compresa la competenza a svolgere indagini sulla base di denunce dei cittadini, e sono equivalenti alle competenze della Commissione ai sensi dei trattati. Questa autorità avrà inoltre la facoltà di proporre azioni legali dinanzi ai giudici del Regno Unito, in relazione a denunce dei cittadini e al fine di trovare soluzioni adeguate.

L'autorità, e la Commissione, renderanno entrambe conto ogni anno alla commissione specializzata sui diritti dei cittadini, istituita dall'accordo di recesso, delle loro attività relative all'attuazione dei diritti dei cittadini a norma dell'accordo, compreso il numero e la natura delle denunce ricevute.

La competenza della Corte di giustizia dell'Unione europea giungerà a termine tra otto anni. Ciò significa che anche i miei diritti decadrebbero alla scadenza del periodo di transizione?

I diritti che Le sono stati conferiti in base all'accordo di recesso non hanno data di scadenza (*ma si possono perdere in determinate circostanze, ad esempio una lunga assenza dallo Stato ospitante*).

È vero che i giudici del Regno Unito potranno sottoporre alla Corte di giustizia quesiti in merito all'interpretazione dell'accordo di recesso per un periodo limitato a otto anni, ma tale periodo sarà sufficiente a garantire che la Corte di giustizia possa pronunciarsi sulle questioni più importanti.

Altri aspetti dell'accordo di recesso non sono limitati nel tempo, ad esempio la capacità dei singoli di far valere direttamente l'accordo di recesso, che prevale su norme o misure nazionali incompatibili; o l'obbligo, per le autorità amministrative e giudiziarie del Regno Unito, di allinearsi alla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea pronunciata prima della scadenza del periodo di transizione, e di tenere debito conto della futura giurisprudenza pronunciata dopo la scadenza del periodo di transizione.



Mi è chiaro che i criteri applicabili al soggiorno si fondano su concetti del diritto dell'UE in materia di libera circolazione, come interpretati dalla Corte di giustizia dell'Unione europea. Ma cosa succederà se il Regno Unito non recepisce correttamente il diritto dell'UE in materia di libera circolazione, e ne dà quindi un'interpretazione errata?

L'accordo di recesso è chiaro: laddove si fondino sui concetti del diritto dell'UE in materia di libera circolazione, i criteri che disciplinano il soggiorno devono essere interpretati conformemente alle decisioni emesse dalla Corte di giustizia dell'Unione europea prima della scadenza del periodo di transizione.

Ove il Regno Unito si fondi su un'interpretazione errata dei concetti del diritto dell'UE, in conflitto con una di queste decisioni, prevale l'interpretazione della Corte di giustizia.

Inoltre, nella giurisprudenza emessa dopo la scadenza del periodo di transizione, gli organi giurisdizionali del Regno Unito devono tenere debitamente conto delle interpretazioni della Corte di giustizia dell'Unione europea.



5. Norme che disciplinano l'ingresso e l'uscita

Dopo la Brexit, potrò recarmi nel Regno Unito?

Fino alla scadenza del periodo di transizione, i cittadini dell'Unione europea e i cittadini del Regno Unito continueranno a poter viaggiare liberamente, muniti soltanto di un passaporto o di una carta d'identità in corso di validità.

Dopo la scadenza del periodo di transizione, i cittadini dell'UE o i cittadini del Regno Unito che soggiornavano nello Stato ospitante prima della scadenza del periodo di transizione potranno lasciare lo Stato membro ospitante e rientrare muniti di un passaporto o di una carta d'identità in corso di validità. I loro familiari cittadini di paesi terzi avranno gli stessi diritti, se muniti di un passaporto in corso di validità.

Si noti che dopo cinque anni dalla scadenza del periodo di transizione, lo Stato ospitante avrà facoltà di non accettare più le carte d'identità non conformi alle norme internazionali relative all'identificazione biometrica.

Le norme di ingresso nel Regno Unito per altri cittadini dell'UE (*quelli che non risiedevano nel Regno Unito alla scadenza del periodo di transizione*) e nell'Unione europea per i cittadini britannici esulano dall'ambito di applicazione dell'accordo di recesso.

In quanto cittadino lituano, residente nel Regno Unito, posso essere soggetto a obblighi di visto in futuro?

No — a condizione che Lei sia in possesso di un valido documento attestante il Suo nuovo status di residente nel Regno Unito ai sensi dell'accordo di recesso.

Sono lussemburghese. Pur non residendovi, mi reco regolarmente nel Regno Unito. Avrò bisogno di un visto d'ingresso?

Se sarà necessario un visto d'ingresso dopo la scadenza del periodo di transizione dipenderà dalle norme future che saranno stabilite dal Regno Unito.

Ho la cittadinanza britannica e vivo in Bulgaria. Mia moglie, cinese, ha appena iniziato l'università a Melbourne. Quali norme in materia di visto si applicheranno nei suoi confronti nel 2025, anno in cui si ricongiungerà con me in Bulgaria?

Supponendo che i cittadini cinesi siano soggetti all'obbligo del visto nel 2025, Sua moglie continuerà a godere delle salvaguardie disposte dall'accordo di recesso, in base alle quali il suo visto d'ingresso dovrà essere rilasciato gratuitamente e con procedura accelerata.



6. Reati e pratiche abusive

Vivo e lavoro nel Regno Unito da 11 anni. Un paio di anni fa sono stato condannato a cinque mesi di detenzione per via di un reato penale. Questo periodo di detenzione inciderà sui miei diritti?

Una condanna penale può avere conseguenze sul diritto di soggiorno, sia in base al vigente [diritto dell'UE in materia di libera circolazione](#) che in base all'accordo di recesso. Per quanto riguarda i reati commessi prima della scadenza del periodo di transizione, si applicano le norme vigenti della [direttiva sulla libera circolazione](#) (*capo VI*).

Ciò significa che qualsiasi decisione che incida sul diritto di soggiorno, presa sulla base di un reato commesso prima della scadenza del periodo di transizione, dovrà essere adottata rigorosamente sulla base di un'analisi caso per caso. Solo coloro il cui comportamento rappresenta una minaccia reale, attuale e sufficientemente grave da pregiudicare un interesse fondamentale della società possono essere allontanati.

Cosa accadrà ai cittadini dell'UE autorizzati a rimanere nel Regno Unito in virtù dell'accordo di recesso se commettono un reato?

Qualsiasi reato commesso dopo la scadenza del periodo di transizione è soggetto al diritto nazionale.

Nel Regno Unito è attualmente previsto che chi ha commesso un reato per il quale è stato condannato a una pena detentiva di 12 mesi o più possa ricevere un provvedimento di espulsione. Avrà tuttavia il diritto di impugnare tale provvedimento e il suo caso potrà essere riconsiderato da parte di un organo giurisdizionale indipendente.

Temo che molti approfitteranno della situazione e fingeranno di essere coperti dall'accordo di recesso. Come potranno le autorità difendersi dagli abusi?

Tutte le garanzie di cui dispongono attualmente gli Stati membri in virtù del [diritto dell'UE in materia di libera circolazione](#) per cautelarsi contro l'abuso e le frodi sono riprodotte nell'accordo di recesso. Gli Stati membri potranno adottare tutte le misure necessarie per rifiutare, estinguere o revocare un diritto conferito dall'accordo di recesso in caso di abuso o frode, quale ad esempio un matrimonio fittizio, la falsificazione di documenti o la falsa dichiarazione di un fatto materiale determinante ai fini del diritto di soggiorno. Qualsiasi misura di questo tipo dovrà essere proporzionata e potrà essere oggetto di ricorso giurisdizionale.



Se le autorità del Regno Unito dovessero prendere una decisione sulla base sulle norme sull'abuso di diritti, questo comporterà la perdita del diritto di presentare ricorso?

L'abuso o la frode possono determinare la perdita della qualifica di residente, mai quella del diritto di presentare ricorso. Lo Stato ospitante può limitare i diritti alla libera circolazione di quei cittadini dell'UE che hanno dimostrato di abusare del [diritto dell'UE](#) (*ad esempio, contraendo un matrimonio fittizio*). Una volta che le autorità nazionali abbiano comprovato l'abuso o la frode, le persone interessate hanno pieno diritto di ricorso contro una decisione che limita i loro diritti di soggiorno, ivi compreso il diritto di soggiornare in attesa di una decisione sul ricorso, entro i limiti dell'articolo 31, paragrafo 2, della [direttiva sulla libera circolazione](#).

Secondo l'accordo di recesso, le autorità del Regno Unito possono svolgere verifiche sistematiche di sicurezza e della situazione penale di tutti coloro che chiedono un nuovo status di residente nel Regno Unito. È possibile?

Sì. Il contesto della Brexit è molto particolare, poiché le autorità del Regno Unito dovranno prendere la decisione fondamentale di accordare o meno alle persone in questione un nuovo status di residente nel Regno Unito ai sensi dell'accordo di recesso, per il resto della loro vita.

In tale contesto è normale che il Regno Unito possa istituire una nuova procedura applicabile a coloro che fanno domanda per il nuovo status di residente nel Regno Unito, piuttosto che applicare esclusivamente le norme britanniche in materia di immigrazione. Ciò significa che, dopo la scadenza del periodo di transizione, il Regno Unito potrà allontanare i cittadini dell'UE autori di reato (che si siano resi responsabili di un'infrazione prima della scadenza del periodo di transizione), ma solo nelle circostanze in cui può allontanarli anche adesso.

Ho preso multe per eccesso di velocità e per sosta vietata nel Regno Unito, ma non figurano nel mio casellario giudiziario. Devo dichiararle alle autorità del Regno Unito?

No, sarà tenuto a dichiarare soltanto le condanne penali nel Regno Unito che figurano nel casellario giudiziario britannico.



7. Procedure amministrative

Cosa comporta il nuovo status di residente permanente nel Regno Unito (denominato "settled status"), e si applicherà ai cittadini dell'UE dopo la scadenza del periodo di transizione?

Per poter restare nel Regno Unito, tutti i cittadini dell'UE e i loro familiari che risiedono nel Regno Unito dovranno presentare domanda per il nuovo status di residente nel Regno Unito entro sei mesi dopo la fine del periodo di transizione.

Le autorità britanniche forniscono informazioni per i cittadini dell'UE e i loro familiari sul loro sito web dedicato: <https://www.gov.uk/settled-status-eu-citizens-families>.

Come cittadina dell'UE residente nel Regno Unito, al momento non ho l'obbligo di richiedere un documento di soggiorno. Sarò tenuta a farlo dopo la scadenza del periodo di transizione? E perché?

A differenza di quanto previsto attualmente, tutti i cittadini dell'UE e i loro familiari che soggiornano nel Regno Unito avranno l'obbligo di acquisire il nuovo status di residente a norma del diritto del Regno Unito, che costituirà il presupposto giuridico per continuare a soggiornare nel Regno Unito. Ciò consentirà di dimostrare il proprio status di residente non solo alle autorità del Regno Unito o alla polizia, ma anche al datore di lavoro, alla banca, al padrone di casa o a chiunque altro.

Con il passaggio verso il nuovo status di residente del Regno Unito, i cittadini dell'UE perderanno i diritti di cui godono attualmente?

Le condizioni sostanziali per ottenere il nuovo status di residente nel Regno Unito corrispondono essenzialmente a quelle stabilite dall'attuale [diritto dell'UE sulla libera circolazione](#) per l'ottenimento o la perdita del diritto di soggiorno. Le autorità del Regno Unito non disporranno di alcun margine discrezionale che consenta loro di respingere una domanda per motivi non ammessi dalla [normativa vigente dell'UE](#). Nessuno sarà escluso se ha diritto ad essere tutelato.

Le condizioni per la perdita del nuovo status di residente del Regno Unito saranno, da un lato, più favorevoli di quelle previste dal vigente [diritto dell'UE in materia di libera circolazione](#), in quanto i cittadini dell'UE e i loro familiari avranno la possibilità di lasciare il Regno Unito per cinque anni senza perdere il loro nuovo status di residente (*le norme attuali prevedono solo due anni*). D'altro canto, analogamente a quanto previsto attualmente, i cittadini dell'UE potranno perdere il loro nuovo status di residente se commetteranno un reato nel Regno Unito. Se il reato è commesso dopo la scadenza del periodo di transizione, la decisione verrà presa in conformità del diritto nazionale del Regno Unito, tenendo conto di tutte le limitazioni derivanti dagli strumenti di diritto nazionale e internazionale applicabili nel Regno Unito.



Non mi è chiaro in base a quali criteri le autorità del Regno Unito decideranno se accordare il nuovo status di residente ai cittadini dell'UE. Potete spiegarmeli?

I criteri sostanziali che i cittadini dell'UE dovranno soddisfare per acquisire il nuovo status di residente nel Regno Unito saranno essenzialmente uguali a quelli previsti oggi dal [diritto dell'UE in materia libera circolazione](#). Ciò garantisce che tutti i cittadini dell'UE che avrebbero diritto al riconoscimento del diritto di soggiorno in applicazione del [diritto dell'UE in materia di libera circolazione](#) potranno beneficiare del nuovo status di residente nel Regno Unito; e che i cittadini dell'UE che potrebbero ottenere il diritto di soggiorno permanente in applicazione del [diritto dell'UE in materia di libera circolazione](#) potranno beneficiare del nuovo status di residente permanente nel Regno Unito.

Entro quale termine devo fare domanda per lo status di residente, «settled» o «pre-settled»?

Coloro che hanno soggiornato legalmente nel Regno Unito prima della scadenza del periodo di transizione, e i familiari stretti che si ricongiungono al cittadino dell'UE tra il 1° gennaio e il 30 marzo 2021, avranno tempo fino al 30 giugno 2021 (*o 6 mesi dopo la scadenza del periodo di transizione*) per presentare la domanda di nuovo status di residente nel Regno Unito.

I familiari che sono tutelati dall'accordo di recesso e che si ricongiungono al cittadino dell'UE nel Regno Unito dopo il 31 marzo 2021 avranno 3 mesi di tempo, dal momento del loro arrivo nel Regno Unito, per chiedere uno dei nuovi status di residente.

In tale periodo e fino al momento della decisione godranno degli stessi diritti di soggiorno riconosciuti attualmente.

Cosa succede se le autorità del Regno Unito tardano a pronunciarsi in merito alla mia domanda di nuovo status di residente?

Dopo che avrà presentato domanda e Le sarà stata rilasciata una ricevuta, potrà soggiornare e conservare tutti gli attuali diritti nel paese fino al momento in cui è adottata la decisione. In caso di esito negativo della domanda, potrà presentare ricorso e soggiornare fino alla decisione definitiva in merito al ricorso.

Sono previste garanzie per coloro a cui sfugge il termine di presentazione delle domande?

Le autorità del Regno Unito adotteranno un approccio proporzionato nei confronti di coloro che non osservano il termine di presentazione della domanda. Accetteranno le domande nei casi in cui il mancato rispetto della scadenza è giustificato. Per le domande rifiutate perché tardive, il



richiedente avrà comunque la possibilità di chiedere un riesame a un organo giurisdizionale indipendente del Regno Unito.

Qual è il termine per la richiesta del nuovo status di residente da parte dei familiari che arrivano dopo la scadenza del periodo di transizione?

Disporranno di tre mesi di tempo dopo il loro arrivo per presentare domanda di nuovo status di residente. Coloro che fanno pervenire dall'estero una domanda di nuovo status di residente nel Regno Unito assieme alla domanda di visto di ingresso non dovranno, se la richiesta è accolta, introdurre una nuova domanda una volta arrivati nel Regno Unito.

Sono previste garanzie per coloro che vorrebbero chiedere un nuovo status di residente, ma non possono farlo perché il sistema del Regno Unito non funziona?

Sì. L'accordo di recesso garantisce che il termine di sei mesi dopo la scadenza del periodo di transizione (*entro il quale si è tenuti a presentare la domanda di nuovo status di residente*) sarà automaticamente prorogato di un anno se il Regno Unito dovesse notificare l'impossibilità, dovuta a problemi tecnici, di registrare una domanda o di rilasciare una ricevuta a seguito della presentazione della domanda. Durante questo periodo di proroga, tutti i diritti di soggiorno sarebbero pienamente preservati.

Le autorità del Regno Unito mi hanno già rilasciato un documento di soggiorno permanente l'anno scorso. Spero sinceramente che le persone nella mia stessa situazione saranno autorizzate a rimanere senza troppi fastidi.

Sì. Lei dovrà richiedere un nuovo status di residente permanente nel Regno Unito, ma poiché ha già acquisito il soggiorno permanente nel Regno Unito ai sensi del [diritto vigente dell'UE in materia di libera circolazione](#), la procedura amministrativa sarà semplice e Lei dovrà soltanto esibire il passaporto o un documento d'identità, dichiarare eventuali condanne penali non prescritte che figurano nel Suo casellario giudiziario e dimostrare che continua a soggiornare nel Regno Unito. Il nuovo status di residente del Regno Unito sarà rilasciato gratuitamente.

Soddisfo le condizioni per il soggiorno permanente nel Regno Unito, ma non ho mai fatto richiesta di un titolo di soggiorno permanente. Dovrò farne richiesta prima della scadenza del periodo di transizione?

Non ha bisogno di tale documento per beneficiare del diritto di soggiorno permanente nel Regno Unito prima della scadenza del periodo di transizione. Se desidera semplicemente confermare il Suo diritto di soggiorno nel Regno Unito dopo la scadenza del periodo di transizione, le autorità



del Regno Unito consigliano di attendere il nuovo regime di status di residente, che prevedono di avviare prima del 29 marzo 2019.

Ho grossi timori che la nuova procedura amministrativa che le autorità del Regno Unito stanno mettendo a punto per i cittadini dell'UE sarà un vero incubo. In che modo l'Unione ha protetto i miei diritti durante i negoziati?

Il Regno Unito si è impegnato a mettere a punto un nuovo regime con procedure amministrative trasparenti, agevoli e snelle per trattare le domande di nuovo status di residente, in modo da evitare oneri amministrativi superflui. Tale regime non replicherà le attuali procedure per la richiesta del soggiorno permanente.

I moduli di domanda saranno brevi, semplici, di facile uso e adeguati al contesto dell'accordo di recesso.

L'accordo di recesso specifica che il Regno Unito non potrà imporre nulla che non sia strettamente necessario e proporzionato per stabilire se sono rispettate le condizioni relative al soggiorno. L'accordo di recesso contiene disposizioni che si ispirano a quelle sui requisiti probatori del [diritto dell'UE in materia di libera circolazione](#).

Visto come viene applicato attualmente il diritto dell'UE in materia di libera circolazione nel Regno Unito, temo che nella pratica il nuovo regime non funzionerà.

Il Regno Unito ha fornito informazioni dettagliate sui provvedimenti che intende adottare per applicare l'accordo di recesso (v. <https://www.gov.uk/settled-status-eu-citizens-families>). Le relative modalità di applicazione sono stabilite nell'accordo di recesso. Il regime amministrativo sarà agevole, trasparente, semplice e non dovrebbe comportare inutili oneri amministrativi.

Per offrire garanzie concrete ai cittadini, l'accordo di recesso fornisce tutte le garanzie procedurali previste dalla [direttiva sulla libera circolazione](#). Di conseguenza, è tutelato il diritto di impugnare qualsiasi decisione che limiti il diritto di soggiorno. Inoltre, il cittadino conserva tutti i diritti sanciti dall'accordo di recesso fino alla decisione definitiva, inclusa per esempio la sentenza definitiva nel caso di una procedura di ricorso.

Due anni fa ho chiesto un certificato UE d'iscrizione nel Regno Unito. Ho raccolto quasi un centinaio di pagine di documenti per provare alle autorità del Regno Unito che soddisfacevo le condizioni. Non voglio essere costretto a rifare la stessa trafila. Stavolta sarà diverso?

Sì. Il nuovo status di residente del Regno Unito non imporrà nulla che non sia strettamente necessario e proporzionato per stabilire se sono rispettate le condizioni relative al soggiorno.



L'accordo di recesso contiene disposizioni che si ispirano a quelle sui requisiti probatori del [diritto dell'UE in materia di libera circolazione](#). Al tempo stesso, le autorità del Regno Unito cercheranno di utilizzare gli elementi di prova già a loro disposizione (*ad esempio i dati sugli oneri fiscali versati sui salari*) per ridurre la documentazione che il richiedente deve presentare.

In altre parole, il richiedente dovrà fornire come elementi di prova soltanto il minimo necessario per dimostrare che soddisfa le condizioni ai fini di riconoscimento del nuovo status di residente del Regno Unito (*un lavoratore dipendente, ad esempio, dovrà quindi presentare il passaporto o un documento di identità, la prova di aver già lavorato per cinque anni nel Regno Unito e che continua a soggiornare nel Regno Unito*), dichiarare le condanne penali non prescritte che figurano nel casellario giudiziario e nient'altro.

Secondo me, le procedure amministrative del Regno Unito in materia di immigrazione sono troppo farraginose. Saranno previste norme o garanzie per aiutarmi con la domanda?

Le autorità del Regno Unito aiuteranno i richiedenti del nuovo status di residente del Regno Unito a dimostrare che soddisfano i requisiti previsti e ad evitare errori od omissioni che potrebbero ripercuotersi sull'accettazione della domanda. Le autorità del Regno Unito daranno ai richiedenti la possibilità di fornire elementi supplementari o di correggere eventuali carenze ove risulti che si tratta di una semplice omissione. Le autorità del Regno Unito si baseranno su un principio di flessibilità, e nell'esercitare il loro potere discrezionale, lo faranno quando possibile a favore del richiedente.

I richiedenti che facciano parte di gruppi svantaggiati avranno la possibilità di rivolgersi a servizi di assistenza quali quelli che operano attualmente nel Regno Unito, ad esempio nelle biblioteche locali.

Dal momento che viaggio molto, non intendo allegare l'originale del passaporto alla domanda di nuovo status di residente nel Regno Unito e rimanere privo di passaporto. Cosa posso fare?

Benché l'accordo di recesso garantisca che molti documenti giustificativi possono essere trasmessi in copia, le autorità nazionali potranno continuare a richiedere la presentazione di un passaporto o di una carta d'identità in corso di validità assieme alla domanda. Tuttavia, qualora il documento di identità sia trattenuto mentre la domanda è pendente, avrà diritto di chiedere che il documento Le sia restituito prima che sia adottata una decisione sulla Sua domanda.



Posso presentare copie — e non gli originali — dei documenti giustificativi?

Sì. I documenti giustificativi diversi dai passaporti o carte d'identità possono essere presentati in copia. Le autorità nazionali possono esigere, in casi specifici, che siano forniti certi documenti in originale quando sussistono ragionevoli dubbi circa la loro autenticità.

Alcune domande di immigrazione sono molto costose nel Regno Unito. Quanto dovranno pagare i cittadini dell'UE e i loro familiari alle autorità del Regno Unito per la richiesta del nuovo status di residente dopo la scadenza del periodo di transizione?

I nuovi documenti di residenza del Regno Unito verranno rilasciati gratuitamente (*ai titolari di un documento di soggiorno permanente rilasciato ai sensi del [diritto dell'UE in materia di libera circolazione](#) prima della scadenza del periodo di transizione*) o contro pagamento di un importo non superiore a quello a carico dei cittadini del Regno Unito per il rilascio di documenti analoghi. Il Regno Unito ha annunciato che intende imporre una tassa di 65 GBP ai richiedenti lo status di residente che hanno 16 anni o più. La tassa per i richiedenti di meno di 16 anni sarà di 32,50 GBP. (<https://www.gov.uk/settled-status-eu-citizens-families>).

Ho un marito e tre figli. Le nostre domande saranno decise separatamente o congiuntamente?

L'accordo di recesso garantisce che le domande presentate contemporaneamente dai membri di un nucleo familiare saranno esaminate congiuntamente.

Ho sentito che il Regno Unito rilascerà i documenti di soggiorno ai sensi dell'accordo di recesso in formato digitale. Cosa significa?

I documenti di soggiorno ai sensi dell'accordo di recesso possono essere rilasciati in formato materiale (*ad esempio, una tessera di plastica dotata di elementi di sicurezza*) o in formato digitale. Il documento si baserà su un dossier conservato in una banca dati digitale gestita dalle autorità del Regno Unito.

Oggi i cittadini dell'UE possono impugnare le decisioni delle autorità del Regno Unito. Tale diritto sarà tutelato dopo la scadenza del periodo di transizione?

Sì, questo diritto trova integrale riscontro nell'accordo di recesso.



Cosa accadrà ai cittadini dell'UE la cui domanda per il nuovo status di residente è rigettata dalle autorità del Regno Unito? Avranno la possibilità di rimanere per la durata della procedura di ricorso?

I cittadini dell'UE la cui domanda di nuovo status di residente nel Regno Unito dopo la scadenza del periodo di transizione è rigettata potranno fare ricorso contro la decisione. Manterranno il diritto di soggiorno fino a quando la decisione impugnata - o il ricorso - diventa definitiva. Come avviene attualmente a norma del [diritto dell'UE sulla libera circolazione](#), le autorità del Regno Unito in casi eccezionali (*ad esempio, se la decisione fondata su motivi imperativi di pubblica sicurezza*) potranno allontanare i richiedenti a cui è stato negato il soggiorno anche prima che sia pronunciata la sentenza definitiva, ma non devono impedire ai singoli di presentare di persona i propri mezzi di difesa, salvo in casi eccezionali in cui la presenza della persona nel Regno Unito possa causare gravi problemi di ordine pubblico o di pubblica sicurezza.

Devo attendere fino alla scadenza del periodo di transizione per presentare domanda di nuovo status di residente nel Regno Unito?

No. Potrà presentare domanda per il nuovo status di residente e per ricevere un documento che lo attesti anche prima della scadenza del periodo di transizione. Le autorità del Regno Unito prevedono di avviare il regime di richiesta su base volontaria prima del 29 marzo 2019. Potrà presentare domanda e ottenere che sia espletata nel rispetto di tutte le salvaguardie previste dall'accordo di recesso.

Qual è la differenza tra il regime volontario e il regime obbligatorio?

Il regime obbligatorio sarà formalmente avviato soltanto dopo il termine del periodo di transizione; da quel momento, ottenere il nuovo status di residente costituirà una condizione preliminare per poter esercitare il diritto di soggiorno, a norma dell'accordo di recesso. I cittadini dell'UE e i loro familiari che arrivano prima della scadenza del periodo di transizione avranno sei mesi di tempo dopo la scadenza del periodo di transizione per fare domanda per il nuovo status di residente.

Il regime volontario sarà invece accessibile anche prima dell'uscita del Regno Unito dall'UE. Ai cittadini dell'UE e ai loro familiari potrà essere concesso il nuovo status di residente, ma non interferirà con il diritto alla libera circolazione durante il periodo di transizione.

Cosa succede se la mia domanda basata sul regime volontario è accettata?

Anche se — *tecnicamente* — la decisione di accettare la Sua domanda non avrà alcun effetto giuridico ai sensi dell'accordo di recesso fino alla scadenza del periodo di transizione (*si può considerare come una decisione ad effetto differito, che viene adottata nel 2019 ma che Le garantisce diritti a partire dal 2021*), avrà la certezza giuridica che, dopo la scadenza del



periodo di transizione, godrà del nuovo status di residente nel Regno Unito. Durante il periodo di transizione, le autorità del Regno Unito potranno revocare lo status di residente "differito" soltanto per motivi di ordine pubblico.

Cosa succede se la mia domanda basata sul regime volontario è rigettata?

Potrà comunque rimanere nel Regno Unito fino alla scadenza del periodo di transizione, purché soddisfi le condizioni della [direttiva sulla libera circolazione](#). Potrà presentare nuovamente domanda nel quadro del regime volontario entro la scadenza del periodo di transizione o anche durante il periodo di sei mesi successivo alla scadenza del periodo di transizione.

È possibile presentare ricorso contro il rigetto della mia domanda presentata nel quadro del regime volontario?

Sì, saranno disponibili tutte le procedure di ricorso.

Sono un cittadino britannico residente in uno Stato membro dell'Unione europea. Quale procedura amministrativa devo seguire?

Ciò dipenderà dallo Stato membro in cui risiede. Alcuni Stati membri adotteranno un sistema «costitutivo» analogo a quello applicato dal Regno Unito: vale a dire che gli interessati dovranno presentare domanda di nuovo status di residente ai sensi dell'accordo di recesso, come condizione per il soggiorno regolare. Altri Stati membri applicheranno un sistema «dichiarativo», simile alla situazione esistente nel quadro della [direttiva sulla libera circolazione](#): vale a dire che non ci sarà l'obbligo di presentare una nuova domanda di status di residente come condizione per il soggiorno legale ai sensi dell'accordo di recesso.

Si consiglia di prendere contatto con le autorità dello Stato membro di residenza per conoscere i dettagli della relativa procedura.



8. Qualifiche professionali

- *Le qualifiche professionali nell'attuale diritto dell'Unione*

Che cosa sono le qualifiche professionali?

Le qualifiche professionali sono i requisiti specifici che una persona deve possedere per legge al fine di accedere a una professione regolamentata o praticare attività regolamentate in un determinato paese.

I requisiti professionali variano in funzione della professione, e possono variare anche per la stessa professione o attività da uno Stato all'altro.

Le qualifiche professionali possono essere costituite da studi, corsi di formazione e/o specifiche esperienze professionali. Possono essere comprovati, ad esempio, mediante diplomi, certificati e attestati di competenza e/o esperienza professionale.

Cosa succede oggi alle qualifiche riconosciute in uno Stato membro se il titolare si trasferisce in un altro Stato membro?

I cittadini dell'UE hanno diritto di esercitare una professione regolamentata, come lavoratori subordinati o autonomi, in uno Stato membro diverso da quello in cui hanno acquisito la qualifica.

I professionisti (*ad esempio i fisioterapisti*) che si sono formati e hanno acquisito la qualifica in uno Stato membro, e che decidono di trasferirsi e lavorare in un altro Stato membro nel quale l'accesso e l'esercizio di questa professione sono regolamentati, devono ottenere in tale secondo Stato membro il riconoscimento delle loro qualifiche prima di poter lavorare.

Conformemente al regime UE che regola determinate professioni, gli Stati membri sono tenuti a prendere in considerazione, nel rispetto di condizioni rigorose, le qualifiche ottenute in altri Stati membri, allo scopo di accordare il riconoscimento e di consentire l'accesso alla specifica professione.

Per alcune professioni (*medici, infermieri, dentisti, veterinari, ostetriche, farmacisti e architetti*) vige un regime di riconoscimento automatico fondato su condizioni minime comuni di formazione. Inoltre, un certo numero di professioni, principalmente dell'artigianato, dell'industria e del commercio possono beneficiare del riconoscimento automatico in base all'esperienza, se sono soddisfatte determinate condizioni.

Per altre professioni, lo Stato ospite può imporre misure di compensazione al professionista in arrivo, a condizione che vi siano oggettivamente differenze sostanziali tra le qualifiche del professionista e i requisiti prescritti nello Stato membro ricevente.



Lo Stato membro in cui è chiesto il riconoscimento deve adottare una decisione entro limiti di tempo ben definiti. Tali decisioni sono soggette a ricorso giurisdizionale di diritto interno, non possono essere arbitrarie e devono essere pienamente conformi al diritto dell'Unione.

Infine, norme specifiche possono essere applicabili alle professioni oggetto dell'accordo di recesso, come gli avvocati.

Il regime giuridico dell'Unione non si applica alle domande di riconoscimento presentate da cittadini di paesi terzi, a meno che accordi specifici non prevedano tale assimilazione, come nel caso del regime applicabile ai cittadini SEE e svizzeri.

Le qualifiche acquisite da cittadini dell'UE in paesi terzi sono disciplinate unicamente dal regime dell'Unione se sono assimilati alle qualifiche dell'UE. Ciò avviene dopo tre anni di esercizio nello Stato membro che li riconosce per la prima volta.

Cosa succede oggi alle qualifiche riconosciute in uno Stato membro, se il titolare presta servizio temporaneo o occasionale in un altro Stato membro?

Per la maggior parte delle professioni, il diritto dell'Unione autorizza solo lo Stato membro in cui viene prestato il servizio a richiedere una dichiarazione preventiva da parte dei professionisti in questione. La dichiarazione può essere presentata una volta l'anno (*o una volta ogni 18 mesi nel caso della tessera professionale europea*) e può essere corredata da un numero limitato di certificati.

Non è consentita alcuna verifica preliminare delle qualifiche nello Stato membro in cui viene prestato il servizio, ad eccezione delle professioni che comportano il rischio di grave pregiudizio per la salute o la sicurezza del destinatario delle prestazioni di servizi. Tale verifica non dovrebbe andare oltre quanto necessario a tale scopo.

Inoltre, per le professioni esercitate, ad esempio, da medici, infermieri, dentisti, veterinari, ostetriche, farmacisti e architetti, che rientrano nel sistema di riconoscimento automatico, non può essere imposta alcuna verifica preliminare delle qualifiche. Può essere richiesta solo una dichiarazione annuale preventiva.

- *Le qualifiche professionali nell'accordo di recesso*

Il recesso del Regno Unito dall'UE modificherà questa situazione?

I cittadini del Regno Unito non saranno più cittadini dell'Unione europea e le qualifiche rilasciate dalle autorità britanniche non saranno più qualifiche dell'Unione.

Il regime giuridico dell'Unione di cui sopra non sarà più applicabile alle persone interessate e non sarà più applicato nel Regno Unito.



Tutte le questioni connesse al riconoscimento delle qualifiche professionali e la possibilità di fornire servizi in un qualsiasi Stato membro dell'UE o nel Regno Unito saranno trattate ai sensi della normativa e delle condizioni nazionali, senza il beneficio dei diritti previsti dal diritto dell'Unione.

Cosa prevede l'accordo di recesso?

La principale finalità dell'accordo di recesso è di garantire che i cittadini dell'Unione europea e i cittadini del Regno Unito che risiedono legalmente in uno Stato ospitante alla scadenza del periodo di transizione, e che hanno ottenuto il riconoscimento delle loro qualifiche in tale Stato in applicazione di un elenco specifico di strumenti dell'Unione, non subiscano conseguenze a causa della Brexit per quanto riguarda la validità del riconoscimento delle loro qualifiche e della loro abilitazione a esercitare la professione nel paese.

La stessa garanzia è necessaria per i professionisti che, alla scadenza del periodo di transizione, sono lavoratori frontalieri, hanno ottenuto il riconoscimento delle loro qualifiche e sono abilitati a esercitare la professione nello Stato in cui sono lavoratori frontalieri.

L'accordo di recesso si occupa anche delle domande di riconoscimento presentate da tali persone e che sono tuttora in corso.

L'accordo di recesso non garantisce ai professionisti del Regno Unito stabiliti in uno Stato membro dell'UE il diritto di invocare il diritto dell'Unione al fine di ottenere ulteriori riconoscimenti delle loro qualifiche dopo la scadenza del periodo di transizione, sia nel loro Stato membro di residenza o in un altro Stato membro dell'UE, o di fornire servizi temporanei o occasionali in uno qualsiasi di essi.

L'accordo di recesso non tutela la validità, nel resto dell'Unione, delle autorizzazioni rilasciate dalle autorità britanniche in alcuni settori, in particolare nel settore dei trasporti, che hanno valore paneuropeo all'interno del mercato interno, né la validità nel Regno Unito delle autorizzazioni dello stesso tipo rilasciate dalle autorità degli Stati membri dell'UE.

Sono un architetto britannico che vive e lavora in Estonia. Avrò la possibilità di continuare a esercitare la mia professione?

Sì. Se ha ottenuto il riconoscimento della qualifica professionale nel paese in cui soggiorna attualmente oppure, se è frontaliere, nel paese in cui lavora, Lei potrà continuare ad avvalersi di quella decisione di riconoscimento ai fini dello svolgimento dell'attività professionale.

Lo stesso varrebbe per un architetto estone che vive e lavora nel Regno Unito.



Sono un fisioterapista britannico residente in Belgio e lavoro come fisioterapista in Lussemburgo, paese in cui le mie qualifiche sono state riconosciute. Potrò beneficiare del diritto dell'Unione e continuare a prestare i miei servizi in qualità di lavoratore frontaliero in Lussemburgo?

Sì. Se ha ottenuto il riconoscimento della qualifica professionale nel paese in cui soggiorna attualmente oppure, se è frontaliero, nel paese in cui lavora, potrà continuare ad avvalersi di quella decisione di riconoscimento ai fini dello svolgimento dell'attività professionale.

Lo stesso varrebbe per un fisioterapista belga che vive in Irlanda e lavora come fisioterapista nel Regno Unito, paese che ha riconosciuto le sue qualifiche.

Sono un chirurgo veterinario britannico che risiede e lavora in Belgio. Potrò beneficiare del diritto dell'Unione e continuare a prestare servizi temporanei o occasionali in altri Stati membri dell'UE dopo la scadenza del periodo di transizione?

No. Non potrà invocare il diritto dell'UE per prestare o continuare a prestare tali servizi.

La possibilità di prestare tali servizi e le condizioni specifiche per farlo saranno determinate dalla legislazione e dalle politiche dello Stato membro dell'UE interessato.

Sono una cittadina irlandese. Ho chiesto il riconoscimento delle mie qualifiche nel Regno Unito. Che succederà se la mia domanda non sarà stata espletata prima della scadenza del periodo di transizione?

Se Lei ha chiesto il riconoscimento, prima della scadenza del periodo di transizione, all'autorità competente dello Stato membro in cui soggiorna attualmente oppure, se è frontaliera, del paese in cui lavora, la procedura di riconoscimento di tali qualifiche deve essere portata a termine in base alla normativa dell'UE applicabile prima della scadenza del periodo di transizione. Dovrebbe così essere garantito l'espletamento regolare della procedura e un esito positivo, a condizione che la Sua richiesta sia giustificata.

Lo stesso varrebbe per un cittadino britannico che chiedesse il riconoscimento delle sue qualifiche in uno Stato membro dell'UE.

Sono un avvocato inglese residente in Belgio e iscritto al foro di Bruxelles prima della scadenza del periodo di transizione. Quale sarà la mia situazione dopo la scadenza del periodo di transizione?

La Sua situazione dipende dal tipo di iscrizione da Lei effettuata.



Se è attualmente iscritto come avvocato dell'Unione, vale a dire in base a un titolo del paese di origine (*Inghilterra e Galles, Scozia o Irlanda del Nord*), non potrà più far valere il diritto dell'Unione per prestare servizi nell'Unione, compreso il Belgio. La Sua situazione dipenderà dalle norme che gli Stati membri applicheranno in materia di stabilimento e di prestazioni di servizi da parte di avvocati di paesi terzi nel loro territorio.

Se, al contrario, Lei è iscritto come avvocato belga (*perché ha ottenuto il riconoscimento delle Sue qualifiche in Belgio ai sensi della direttiva sulle qualifiche professionali o le norme specifiche della direttiva sullo stabilimento degli avvocati*) e risiede in Belgio o lavora come lavoratore frontaliero al termine del periodo di transizione, i Suoi diritti relativi all'iscrizione, all'affiliazione e all'esercizio della professione saranno garantiti in Belgio. Tuttavia, non potrà più avvalersi di dette direttive per quanto riguarda la presenza e la prestazione di servizi in un altro Stato membro dell'UE.

Lo stesso varrebbe per un avvocato belga nel Regno Unito.

Sono finlandese e risiedo in Finlandia. Attualmente sto seguendo un corso presso un ente locale che ha un contratto di franchising con un'università del Regno Unito. Al termine dei miei studi otterrò un diploma britannico. Quale sarà lo status delle mie qualifiche se il mio diploma è ottenuto dopo la scadenza del periodo di transizione?

Nella misura in cui il Suo titolo di studio sarà rilasciato da un'istituzione del Regno Unito (*una università o un istituto professionale del il Regno Unito*), esso comproverà una qualifica ottenuta in un paese terzo e non beneficerà del regime di riconoscimento dell'Unione.

Le condizioni per un eventuale riconoscimento delle qualifiche dipenderanno dal diritto nazionale dello Stato membro in cui chiederà il riconoscimento - in Finlandia, nella fattispecie - o in un altro Stato membro dell'UE in cui si vorrà trasferire.



9. Sicurezza sociale

Sono spagnola e lavoro nel Regno Unito. Che ne sarà del mio piano di previdenza sociale dopo la scadenza del periodo di transizione?

Per quanto riguarda le norme sulla sicurezza sociale, l'obiettivo dell'accordo di recesso è garantire che tutto resti come prima. Il [diritto vigente dell'UE](#) continuerà ad applicarsi. Ciò significa, ad esempio, che:

- il Regno Unito continuerà a essere competente per le Sue **prestazioni di sicurezza sociale** — Lei versa contributi al Regno Unito e ha diritto alle prestazioni del Regno Unito, senza alcuna discriminazione;
- avrà **accesso all'assistenza sanitaria nel Regno Unito** alle stesse condizioni dei cittadini del Regno Unito;
- **se va in vacanza nell'Unione europea**, potrà utilizzare la Sua tessera europea di assicurazione malattia britannica;
- **se i Suoi figli risiedono in Spagna** e ha diritto agli assegni familiari nel Regno Unito, continuerà a percepirli senza alcuna riduzione, come se i figli risiedessero nel Regno Unito. *(per maggiori informazioni v. <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=863&langId=en>);*
- **se ha figli dopo la scadenza del periodo di transizione** e ha diritto agli assegni familiari in applicazione della legislazione del Regno Unito, li percepirà anche nel caso in cui i Suoi figli risiedessero, ad esempio, in Spagna; *(per maggiori informazioni, v. <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=863&langId=en>);*
- **se perde il posto di lavoro** dopo la scadenza del periodo di transizione, avrà diritto all'indennità di disoccupazione del Regno Unito e potrà trasferire tale indennità per il periodo di tempo autorizzato, al fine di cercare lavoro in uno Stato membro dell'UE *(per maggiori informazioni, v. <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=862&langId=en>);*
- **se va in pensione** dopo la scadenza del periodo di transizione, avrà diritto alla pensione britannica alle condizioni previste dalla legislazione nazionale:
 - se non ha accumulato un periodo contributivo sufficiente per avere diritto ad una pensione britannica, il Regno Unito prenderà in considerazione i periodi maturati in altri Stati membri dell'UE nella misura necessaria;
 - se decide di tornare in Spagna:
 - continuerà a ricevere la pensione del Regno Unito senza alcuna riduzione;
 - la Sua pensione britannica continuerà ad essere indicizzata;



- l'organismo responsabile del finanziamento della Sua copertura sanitaria sarà determinato in funzione delle altre pensioni di cui è titolare e del paese di residenza;

Per maggiori informazioni, v.

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=860&langId=en>;

- **se i familiari che le sopravvivono hanno diritto a prestazioni di reversibilità nel Regno Unito**, potranno chiedere e ricevere tali prestazioni senza alcuna riduzione, anche se residenti in Spagna.

Per quanto tempo sarò tutelato dall'accordo di recesso?

Lei sarà tutelato fino a quando rimarrà - senza interruzione - in una situazione collegata al Regno Unito e a uno Stato membro.

Ad esempio: in quanto cittadino polacco residente nel Regno Unito che lavora alle dipendenze di un datore di lavoro britannico alla scadenza del periodo di transizione, continuerà ad essere coperto dall'accordo di recesso se continua a sussistere un «collegamento transfrontaliero».

Il «collegamento transfrontaliero» tra il Regno Unito e uno Stato membro dell'UE sussiste per tutto il tempo in cui continuerà a risiedere nel Regno Unito e a lavorare per un datore di lavoro britannico.

Esso può sussistere anche se la Sua situazione cambia — sarà tutelato, a condizione di continuare ad avere un «collegamento transfrontaliero» con il Regno Unito. In tal modo, sarà comunque tutelato se, ad esempio:

- continuerà a lavorare per il datore di lavoro britannico e assumerà un secondo lavoro in Irlanda;
- continuerà a lavorare per il datore di lavoro britannico ma trasferirà la residenza in Irlanda;
- cesserà di lavorare per il datore di lavoro britannico per iniziare a lavorare in Irlanda, pur continuando a soggiornare nel Regno Unito;
- il Suo contratto di lavoro scade e ne sottoscrive un altro con un datore di lavoro irlandese — ma il lavoro continua a essere svolto nel Regno Unito;
- perde il lavoro senza ricevere indennità di disoccupazione e continua a soggiornare nel Regno Unito;
- diventa disoccupato, percepisce l'indennità di disoccupazione e trasferisce tale indennità in Polonia per cercarvi un'occupazione nel periodo di tempo autorizzato



(per maggiori informazioni, v.

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=862&langId=en>);

- dopo aver cercato invano lavoro in Polonia, rientra nel Regno Unito e continua a cercare un'occupazione;
- alla scadenza del Suo contratto di lavoro, diventa inattivo in attesa di raggiungere l'età pensionabile e continua a soggiornare nel Regno Unito;
- va in pensione nel Regno Unito o ritorna nel Suo paese di origine.

Tuttavia, non sarà più coperto pienamente dalle norme di coordinamento dei regimi di sicurezza sociale se il contratto di lavoro scade e Lei trasferisce la residenza in Polonia (*o qualunque altro Stato membro*). In tal caso, l'accordo di recesso garantisce che i periodi contributivi pregressi non vadano persi. Se soddisfa le condizioni ai sensi della legislazione nazionale (ad esempio, raggiunge l'età pensionabile), potrà reclamare le prestazioni corrispondenti a tali periodi.

Si noti che, se ha acquisito un diritto di soggiorno permanente nel Regno Unito prima di trasferirsi nuovamente in Polonia (o qualunque altro Stato membro) e rientra nel Regno Unito prima che tale diritto decada, potrà comunque beneficiare ancora della piena protezione sociale prevista dall'accordo di recesso.

Sono una cittadina francese che risiede in Francia e lavora nel Regno Unito. Sarò ancora coperta dalle norme di coordinamento dei regimi di sicurezza sociale dopo il periodo di transizione?

Sì, per tutto il tempo in cui rimarrà in una situazione collegata al Regno Unito (*per maggiori informazioni si veda la risposta alla prima domanda sulla sicurezza sociale*).

Il Regno Unito continuerà a essere competente per la copertura previdenziale, ad esempio:

- Lei è tenuta a versare i **contributi di sicurezza sociale** nel Regno Unito e ha diritto alle prestazioni britanniche, senza alcuna discriminazione;
- avrà **accesso alla copertura sanitaria** in Francia, paese in cui risiede, a spese del Regno Unito;
- **se va in vacanza nell'Unione europea**, potrà utilizzare la Sua tessera europea di assicurazione malattia britannica;
- **se i Suoi figli risiedono in Francia** e ha diritto agli assegni familiari, continuerà a percepirla senza alcuna riduzione, come se i figli risiedessero nel Regno Unito. (*per maggiori informazioni v. <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=863&langId=en>*);
- **se ha figli dopo la scadenza del periodo di transizione** e ha diritto agli assegni familiari in applicazione della legislazione del Regno Unito, li percepirà anche nel caso in



cui i Suoi figli risiedessero in Francia; *(per maggiori informazioni, v. <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=863&langId=en>);*

- **se diventa disoccupata** dopo la scadenza del periodo di transizione, sarà tutelata dalle norme di coordinamento dei regimi di sicurezza sociale *(per maggiori informazioni, v. <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=862&langId=en>);*
- **quando andrà in pensione**, alla scadenza del periodo di transizione, avrà diritto alla pensione del Regno Unito alle condizioni previste dalla legislazione nazionale britannica:
 - se non ha accumulato un periodo contributivo sufficiente per avere diritto ad una pensione britannica, il Regno Unito prenderà in considerazione i periodi maturati in altri Stati membri dell'UE nella misura necessaria;
 - percepirà la pensione del Regno Unito senza alcuna riduzione, anche se residente in Francia;
 - la Sua pensione britannica continuerà ad essere indicizzata;
 - l'organismo responsabile del finanziamento della Sua copertura sanitaria sarà determinato in funzione delle altre pensioni di cui è titolare e del paese di residenza;

Per maggiori informazioni, v. <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=860&langId=en>;

- **se i familiari che le sopravvivono hanno diritto a prestazioni di reversibilità nel Regno Unito**, potranno chiedere e ricevere tali prestazioni senza alcuna riduzione, anche se residenti in Francia.

Sono una cittadina bulgara che risiede in Bulgaria e lavora sia in Bulgaria sia nel Regno Unito. Sarò ancora coperta dalle norme di coordinamento dei regimi di sicurezza sociale dopo il periodo di transizione?

Sì, per tutto il tempo in cui rimarrà in una situazione collegata al Regno Unito *(per maggiori informazioni si veda la risposta alla prima domanda sulla sicurezza sociale)*.

Continuerà a essere soggetta a una sola legislazione di sicurezza sociale alla volta. Tale legislazione sarà determinata in funzione del lavoro che svolge e del Suo paese di residenza *(per maggiori informazioni, v. <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=851&langId=en>)*.

Sono un cittadino italiano e lavoro come impiegato dello Stato italiano nel Regno Unito. Sarò ancora coperto dalle norme di coordinamento dei regimi di sicurezza sociale dopo il periodo di transizione?

Sì, per tutto il tempo in cui rimarrà in una situazione collegata al Regno Unito *(per maggiori informazioni si veda la risposta alla prima domanda sulla sicurezza sociale)*.



L'Italia continuerà ad essere competente per la copertura previdenziale, con tutte le conseguenze del caso (per maggiori informazioni v. <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=851&langId=en>).

Sono cittadina della Repubblica ceca, paese in cui lavoro e risiedo. Alla scadenza del periodo di transizione sarò in vacanza nel Regno Unito. Sarò ancora coperta dalla tessera europea di assicurazione malattia?

Sì, per l'intero periodo delle vacanze. Può utilizzare la Sua tessera europea di assicurazione malattia nel Regno Unito sia per cure sanitarie già ricevute durante la vacanza, sia per servizi di assistenza sanitaria di cui sorgesse la necessità dopo la scadenza del periodo di transizione.

Sono cittadina del Regno Unito, paese in cui lavoro e risiedo. Alla scadenza del periodo di transizione sarò in vacanza in Italia. Sarò ancora coperta dalla tessera europea di assicurazione malattia?

Sì, per l'intero periodo delle vacanze, ma solo in Italia. Può utilizzare la Sua tessera europea di assicurazione malattia nel Regno Unito, in Italia, sia per cure sanitarie già ricevute durante la vacanza, sia per servizi di assistenza sanitaria di cui sorgesse la necessità dopo la scadenza del periodo di transizione. Tuttavia, se continua la vacanza in un altro Stato membro, non sarà più autorizzata a utilizzare la tessera europea di assicurazione malattia.

Sono maltese, lavoro e risiedo a Malta. Intendo recarmi in vacanza nel Regno Unito dopo la scadenza del periodo di transizione. Posso usare la tessera europea di assicurazione malattia?

No. L'accordo di recesso non prevede l'utilizzo della tessera europea di assicurazione malattia per le vacanze future nel Regno Unito.

Sono cittadino italiano e studio nel Regno Unito da tre anni. Posso usare la tessera europea di assicurazione malattia anche se il mio periodo di studi si prolunga dopo la scadenza del periodo di transizione?

Sì, continuerà a utilizzare la Sua tessera europea di assicurazione malattia fintanto che non interrompe il soggiorno nel Regno Unito. Soggiorni temporanei in Italia (ad esempio durante le vacanze) non interrompono il Suo soggiorno in qualità di studente nel Regno Unito.



Sono croato, lavoro e risiedo in Croazia. Ho iniziato una serie di trattamenti sanitari specializzati nel Regno Unito prima della scadenza del periodo di transizione. Potrò continuare a ricevere tali trattamenti dopo la scadenza del periodo di transizione?

Sì. L'accordo di recesso garantisce che le persone che hanno già iniziato una serie di trattamenti sanitari programmati nel Regno Unito prima della scadenza del periodo di transizione continueranno a essere autorizzati a seguire il trattamento.

Ho la cittadinanza britannica e lavoro in Spagna. Tra poco raggiungerò l'età per andare in pensione. Che ne sarà dei miei diritti pensionistici maturati nel Regno Unito e in Spagna dopo la scadenza del periodo di transizione?

La Sua pensione nel Regno Unito e in Spagna non subirà alcuna modifica e tutto rimarrà così com'è ora. Lei avrà diritto alla pensione alle condizioni previste dalla legislazione nazionale, l'importo sarà calcolato secondo le stesse norme e, a seconda della situazione, secondo le norme dell'Unione, e potrà persino trasferirla e rivalutarla in un altro Stato membro dell'Unione qualora decidesse di stabilirsi altrove.

Sono pensionata e percepisco una pensione del Regno Unito e anche della Slovenia, dove ho lavorato in passato. Cosa succederà alla mia pensione dopo la scadenza del periodo di transizione?

Per la Sua pensione non cambierà nulla: Lei continuerà a percepire la pensione del Regno Unito e della Slovenia, come prima.

In passato ho lavorato per 12 anni nel Regno Unito. Poi mi sono trasferito e ora lavoro in Austria. Quando andrò in pensione (attorno al 2035), che ne sarà dei periodi lavorativi – e assicurativi – nel Regno Unito e in Austria?

I Suoi periodi lavorativi saranno ancora conteggiati e quando andrà in pensione percepirà la pensione del Regno Unito (*o meglio, la quota corrispondente ai 12 anni di attività lavorativa*) e quella austriaca (*per la quota corrispondente al numero di anni di lavoro in Austria*) alle stesse condizioni attualmente vigenti nell'Unione.



Ho lavorato tutta la vita nel Regno Unito e ora, da pensionata, mi sono trasferita in Francia. Mi preoccupa la prospettiva che la mia pensione del Regno Unito non venga più rivalutata dopo la scadenza del periodo di transizione.

Dall'accordo di recesso risulta chiaramente che tutte le prestazioni di sicurezza sociale, come ad esempio le pensioni di vecchiaia, continueranno a essere rivalutate conformemente alle norme nazionali.

Qualora decidessi in futuro di lasciare il Regno Unito, avrò la possibilità di trasferire anche le prestazioni di sicurezza sociale?

Se Lei è tutelato dall'accordo di recesso, tutte le pertinenti prestazioni di sicurezza sociale continueranno a poter essere trasferite sia verso gli Stati dell'UE sia verso il Regno Unito, alle medesime condizioni previste dal vigente [diritto dell'Unione](#).

Dopo aver lavorato tutta la vita in Belgio, da quando sono andata in pensione vivo nel Regno Unito. Oggi ho accesso all'assistenza sanitaria presso un ospedale locale senza problemi. Cambierà qualcosa?

Non cambierà nulla dopo la scadenza del periodo di transizione. Il Belgio continuerà a rimborsare i costi delle Sue cure sanitarie future, così come oggi.



10. Link utili

Il presente documento contiene numerosi riferimenti al diritto dell'Unione europea. Maggiori informazioni sono disponibili nelle versioni consolidate del diritto dell'UE, scaricabili in italiano nelle seguenti pagine web:

Accordo di recesso

https://ec.europa.eu/commission/files/draft-agreement-withdrawal-united-kingdom-great-britain-and-northern-ireland-european-union-and-european-atomic-energy-community-agreed-negotiators-level-14-november-2018_en

Trattati UE

Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:12012E/TXT&from=IT>

Le attuali norme dell'UE sulle formalità di soggiorno per i cittadini dell'UE e i loro familiari

https://europa.eu/youreurope/citizens/residence/index_it.htm

Direttiva 2004/38/CE («la direttiva sulla libera circolazione»),

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1523871765223&uri=CELEX:02004L0038-20110616>

Regolamento (UE) n. 492/2011

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:02011R0492-20180513>

Le attuali norme dell'UE in materia di libera circolazione dei professionisti

https://europa.eu/youreurope/citizens/work/professional-qualifications/index_it.htm

https://ec.europa.eu/growth/single-market/services/free-movement-professionals_it

Direttiva 2005/36/CE («la direttiva sulle qualifiche professionali»),

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1524471207123&uri=CELEX:02005L0036-20171201>

Le attuali norme dell'UE sul coordinamento dei regimi di sicurezza sociale

https://europa.eu/youreurope/citizens/health/index_it.htm

https://europa.eu/youreurope/citizens/work/index_it.htm

<http://ec.europa.eu/social/main.jsp?langId=it&catId=849>

Regolamento (CE) n. 883/2004

<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1523864958846&uri=CELEX:02004R0883-20170411>

Regolamento (CE) n. 987/2009



<http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1523865037085&uri=CELEX:02009R0987-20180101>